

L' AZIONE MAGISTRALE

Chi non intende abbonarsi e pregato di respingerlo



ORGANO ASSOCIAZIONE EDUCATRICI * DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE TRAPANI

SI PUBBLICA UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENNTTO ANNUO Italia e Colomie £ 2,05 Estero £ 2,65 Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L 0,10

LA HAUSSE

È la minaccia continua che turba lo spirito del salariato e lo accascia anzi tempo, obbligandolo a ripetute e scabrose soluzioni del problema della vita, o meglio, dell'esistenza. È qualcosa di assillante che prostra le energie e riduce la produttività dello strumento *lavoratore* che fin nelle officine o davanti alla macchina della locomotiva fuggente, tra le panche di una scuoletta o al *bureau* di un'azienda, lotta lo stesso collo spauracchio del calmiere in crescendo e l'incubo della fame da appagare.

Malgrado gli aumentati stipendi il salariato in genere, si chiami impiegato, maestro od operaio, non può tener fronte alla vita cara che incalza.

Sarebbe il caso di abolire le paghe e di dare alla famiglia di ciascun cittadino il modo come sopperire al fabbisogno giornaliero dei commestibili e al consumo del vestire. Qualsiasi aumento viene ad essere assorbito dal rialzo prima ancora di *confortare* il portamonete del beneficiato.

E dire che ci si parla di riduzione di consumo. Ma il consumo, se si potesse, lo si ridurrebbe di gran voglia perchè esso significherebbe possibilità di ripartizione dell'assegno mensile che non basta, che è sempre magrissimamente magro al cospetto dei generi sproporzionatamente elevati ed elevantisi.

E se oggi la Camera italiana non cancella la vergogna di un pane più caro, non lo si deve che all'opera di Coloro che in essa recano la voce viva e vera del popolo e del paese. Basta, signori Governanti, basta

coi rincari del calmiere e basta pure cogli aumenti di stipendio delle singole categorie di lavoratori.

Occorre trarre da altre fonti il modo come *restaurare* l'erario dello Stato.

Ed occorre che cessi questa *hausse* che minaccia l'esistenza di qualsiasi individuo che non sia un ricco industriale o un aristocratico della finanza.

La guerra ha di per sè stessa impoverito le nostre energie ed ogni resistenza emotiva ha un limite così come ogni resistenza fisica.

Oltre questo limite è l'esaurimento psichico è il deperimento fisico, la decomposizione, il dissolvimento, l'intossicamento di tutte le cellule umane.

L'AZIONE

Il pus e... gli altri

Ci scommetto che solamente i lettori e le lettrici dell'*Azione* ignorano che il Comune di Bologna non ha voluto riconoscere come organizzazione di classe quella Sezione Magistrale dell'Unione.

Ne hanno parlato diversi giornali magistrali ed ora c'è una protesta della C. E. della Unione.

A me pare che essa abbia fatto bene a protestare contro il Pus bolognese, ma altrettanto mi pare che abbia fatto malissimo a tacere quando altri Amministratori in nome della democrazia hanno violentato ogni diritto ed ogni senso di giustizia.

Dopo tutto trovo che gli Amministratori di Bologna hanno agito con sincerità se non altro, gli altri, i democratici, dietro le quinte e ben mascherati, hanno spesso soperchiato maestri e maestre.

Anna Mariotti

LO STATO e i nuovi bisogni della Scuola

Non bisogna dimenticare che fra le istituzioni utili che servono a garantire lo sviluppo del bambino ve ne siano ancora delle altre che per mancanza di fondi occorrenti languono in Italia in una maniera umiliante. È ciò in contrasto con quanto avviene in Russia ove quel Governo del Soviet nell'organizzare tutte le branche della pubblica istruzione per la sola produzione di films ha assegnato al Commissario della Sezione cinematografica 6 milioni di rubli.

Il cinematografo Questo strumento di emancipazione e di educazione nel nostro paese è lasciato nelle mani di speculatori che insieme a films immorali ci danno le figure di Scarpa o di Iago, o le avventure poliziesche di Nat Pinkerton. Non ci dà affatto quel che in natura è di paesaggio, come delle abitudini delle varie razze, la conoscenza di città, i loro porti e relativi traffici. Non ci dà tutto ciò che l'uomo nel tempo ha saputo creare nelle *arti, nelle scienze, nell'agricoltura, nell'industria*.

Le grandi masse proletarie ignorano le opere d'arte migliori della Grecia e del nostro Rinascimento. Ignorano dove e come funzionano i più moderni sanatori. Dove e come si produce il canape, il lino e la seta, il caffè e lo zucchero e poi i cantieri, le navi che ivi si costruiscono, come si varano, i prodotti e lo scambio delle merci fra i popoli.

Il nostro proletariato oggi conosce una sola cosa ed è l'analfabetismo che offendendolo lo distingue dal proletariato delle altre nazioni.

Dunque non è questione che si risolverà coll'aprire nuove scuole ma rivoluzionando le direttive dello Stato che fin qui ci hanno dato una grande inferiorità morale e materiale.

Si parla di nuovi doveri del maestro, ma quale opera esso può svolgere quando

lo Stato alla Scuola nega ogni sviluppo, ogni innovazione?

Io scolaro oggi non vuole solamente ascoltare, ma ha bisogno anche di vedere, la scuola teorica lo tedia. Anzichè dargli il clichè nel libro o la scarsa oleografia, mettetelo di fronte allo schermo, presentategli la vita nei vari aspetti e lo avrete conquistato alla scuola e ne avrete creato poi un uomo completo. Ma per ottenere almeno ciò occorre che l'Italia imiti il Governo russo nell'impinguare l'erario della pubblica istruzione

Francesca Parlavicino

PER LE DIREZIONI DIDATTICHE GOVERNATIVE

Una grave questione in atto si agita, relativa alle direzioni di Stato. L'associazione Nazionale fra gl'insegnanti elementari abilitati alla direzione didattica chiede l'immediato incarico delle duemila direzioni ed il concorso per soli titoli, gli ex militari domandano una graduatoria a parte, i giovani infine la revisione delle attuali tabelle di valutazione. La stampa scolastica d'ogni genere se n'è largamente occupata e deputati hanno presentato delle interrogazioni in proposito

Come fare per uscirne? Secondo me il Governo dovrebbe senz'altro bandire il concorso p-r tutte le duemila direzioni e non per una piccola parte di esse, come pare voglia fare, secondo ho letto in un giornale dell'Isola, giacché la scuola deve essere subito tolta dallo stato di abbandono in cui giace, per un cumulo di circostanze, non ultima delle quali la soppressione dei Vice Ispettori, i quali, sino ad oggi, sono stati sostituiti. Le direzioni dovrebbero essere una per ogni 20 classi al massimo. E il concorso dovrebbe farsi subito obbligando gli aspiranti ad un esame teorico pratico. E come gli ex militari per i posti di maestro, hanno avuto delle preferenze, così anche qui potrebbero avere dei riguardi speciali.

Quanto all'agitazione dei giovani, convengo che non hanno tutti i torti, giacché anche accettato l'esame, la cui efficacia è sempre relativa, se si lascia innovata l'attuale tabella per la quale il servizio può essere salutare sino a vent'anni, ciò potrà portare un forte dislinello, che difficilmente sarà colmato dai giovani.

Occorre dunque che il nuovo Ministro studi con tutta serenità la grave questione e la risolva subito nell'interesse della scuola e dei maestri che attendono di poter migliorare la loro modesta carriera

OMEGA

Le colleghe all'Azione

Da Partinico - Alla cara Azione che lotta pro Classe magistrale invio abbonamento augurando che Essa raggiunga i suoi nobili fini. *Sgroi Maria*

Da Castellammare Per il trionfo della Giustizia, invio abbonamento. *Bongiorno Antonina*

Da Palermo - Voglia gradire abbonamento sostenitore per il pregiato periodico Azione Magistrale. *Angelina Bonura*

Da Palermo - Le invio l'abbonamento mio e quello di altre quattro Colleghe, con l'augurio più vivo che il giornale prosperi sempre. *Elena Casabianca*

Da Favignana - Alla cara Azione con i più fervidi auguri di completo trionfo giustissimi fini, rinnovo abbonamento. *Campo Albertina*

Da Marsala - Mando il presente vaglia alla cara Azione affinché possa far parte dei suoi tanti abbonati. *Gilda Brigida Sansone*

Da Grotte - Invio abbonamento insieme gli auguri più fervidi per il conseguimento di una splendida vittoria. *Giuseppina Spanò*

Da Mazara - Invio abbonamento augurando che l'Azione Magistrale realizzi il suo santo sogno lanciando al mondo la parola della Verità e della Giustizia, *Pasqua Fedele*

Da Monte S. Giuliano - Con l'augurio che il caro giornale raggiunga i suoi nobili e giusti fini invio abbonamento. *Palmeri Petronilla*

Da Longano - Di cuore, invio l'abbonamento per la cara Azione che mi è più cara perché mi porta l'eco della mia terra. *Adamo Francesca*

Da Calatafimi - Perdoni il ritardo con cui soddisfo il mio dovere verso il suo caro periodico, al quale auguro sempre nuovi trionfi per la giustizia. *Benedetto Cosentino*

Da Riposto - Alla battaglia Azione Magistrale come espressione della mia vera simpatia e con sentitissimi auguri offro il mio abbonamento sostenitore. *Venera Leonardi*

Premiato Stabilimento

Vini Marsala

F.^{III} LOMBARDO

TRAPANI

(Sicilia)

Ore tristi

Imprigionato nell'ampio seggiolone di legno, Riguccio agitava le braccine con brevi movimenti incomposti, vacillanti, incerti, di piccola vita che si apre, di piccola volontà che si affaccia, si spiega e si afferma nel desiderio di tutto toccare e tutto afferrare.

Poche cose in verità si offrivano alle sue prime investigazioni, delle scatolette scoperte giacenti sul vecchio tavolo tarlato, un tronco di pagliaccio mezzo sventrato, mezzo cerchio di ottone, una crosta di pane.

Riguccio riesce a palpare tutto ciò, felice, lo piglia e lo trae a sé man mano lo stringe, lo porta alle labbruzza, dopo lo butta o gli cadono le cosette per terra. Il tavolo rimane vuoto. Non ha il bimbo accanto la mamma che gli raccatti gli oggetti da terra, li riponga sul tavolo perché lui li riprenda e continui il giuoco.

Davanti a lui, all'altro margine del vecchio tavolo tarlato è la nonna semisopita e languente che si limita tratto tratto a dargli un'occhiata quasi per accertarsi che il piccolo stia ancora lì, inchiodato nel seggiolone.

Riguccio smette i suoi trilli di passerotto, smette il gesticolare incomposto, vacillante.

Guarda l'unico essere umano che gli tiene compagnia nel deserto di quello stanzone. La nonna dorme cogli occhi semi spenti, la bocca sgangherata, arida, ch'emette un russio come sibilo di caverna.

Riguccio porta gli occhioni aperti, luminosi, dal tavolo vuoto alla vecchia che ronza.

L'esuberanza della sua fresca vitalità pare cozzi contro l'immobilità di cose fatalmente morte o morenti. Sbadiglia. Ma il piccolo orecchio è attratto da rumori che salgono dalla via. Nidiate di bebè accompagnati dalle *bonnes*, diretti al parco vicino.

Sembrano stormi di passerotti tanto l'aria s'empie del loro profumo e dei trilli giocondi di risa.

Altra vita ch'erompe, altra vita che passa

Le voci si sperdono poi ritornano quali echi di primavera lontane.

Riguccio sente in esse qualcosa come di sè stesso anzi tutto sè stesso. Piccolo bimbo imprigionato nel seggiolone senza nessuno che gli parli e gli sorrida, e gli raccatti le scatoline scoperchiate da terra, nelle ore lunghe, lunghe, in cui la mamma è costretta a star fuori, a servire altri bimbi, figli del lavoro e dell'indigenza come lui, come lui parte di quella massa anonima nudrita di rinunzie e di rampogne, che si chiama *proletariato*.

Riguccio tende ancora l'orecchio alle voci dei bimbi che si rincorrono nel parco vicino, scapigliati e gioiosi come stormi di passeri in festa.

Poi guarda il busto del pagliaccio mezzo sventrato, che manda segatura dalle multiple ferite, guarda la crosta di pane insalivata, coperta da mosche... guarda ancora la nonna che dorme sempre cogli occhi semispenti, al margine opposto del vecchio tavolo parlato. Il bimbo piange nell'ampio seggiolone di legno, davanti all'inesorabilità cruda di tutte quelle cose immobili, morte o morenti che l'attorniano e gli danno la prima indelebile visione di tedio, d'amarrezza, di sconforto della sua vita di piccolo proletario.

Antonietta Progni Cordaro

Le Maestre e l'Unione

Il Collega Magni nei suoi «Diritti del 20 marzo scrive *«e qualche parola potrebbe spendersi perchè sia allargata e assicurata la partecipazione dell'elemento femminile alle cariche sociali, fissandogli un equo numero di posti nel Consiglio nazionale, e portando da uno a due quelli della C. E.*

Su quanto scrive il gentile Magni non sento il dovere interloquire sicura della sua sincerità. Ci sarebbe però da discutere a lungo intorno a questo tema sul quale in altri tale sincerità è mancata. Epperò credo sia tempo sprecato intrattenersi, solo faccio osservare che l'Unione malgrado i nostri scritti, malgrado le esortazioni telegrafiche di varie Colleghe non ha voluto spendere in favore delle Maestre la sua opera *perchè come è*

stato pareggiato lo stipendio fosse anche loro pareggiata la pensione

Dopo tanto l'Egregio Magni ci crede alla possibilità della partecipazione femminile nelle cariche sociali dell'Unione ammenoché non siano delle comparse?

E tali bisogna essere se si vuol *parere* amici dell'Unione perchè se qualcuna pensa con la propria testa vi sono le noncuranze gratuite e qualche doppio attacco.

Intolleranze deplorabili in quanto che l'Unione non dovrebbe essere proprietà di pochi ma della collettività magistrale che vi è iscritta.

Si lamenta che ad essa oggi manca un'opposizione e che perciò si dovrebbe creare ammettendo anche nel prossimo congresso *il contraddittorio*.

E dico chi dopo tanto s'incomoderebbe a rilevare non dico le direttive sbagliate del passato ma a dire il proprio modesto parere sulla via da seguire? Confesso che andrei al congresso non per il contraddittorio inutile, ma per esporvi le mie idee, però ad un patto che tutti mettessimo un cartellino al collo recante la paternità delle proprie idealità politiche.

E allora si vedrebbe da quale pulpito si predica l'apoliticismo che all'Unione ha fruttato la nascita del «Sindacato Magistrale».

ALDA GRAZIOLI

CRONACA

Il nuovo Ministro. — Alla Minerva è andato l'On. Torre già Presidente dell'Ass. della Stampa Sottosegretario di Stato in sostituzione dell'On. Celli che è passato alla marina, è l'Onor. Raffaele Caporali.

L'Unione M. N. — La C. E. presentatasi al nuovo Ministro Onor. Torre ha perorato la *perequazione degli stipendi dei maestri con le altre categorie d'impiegati, l'aumento dell'indennità caroviveri, la valutazione del Servizio precedentemente prestato, anche per i maestri nominati in seguito agli ultimi concorsi, provvedimenti per eliminare la disoccupazione, magistrale riforma del Monte pensioni*.

L'On. Torre diede i maggiori affidamenti in merito.

Sindacato magistrale. — I rappresentanti del Sindacato magistrale Mastro Paolo di Milano e Bonzo di Torino, accompagnati dagli On. Turati, d'Aragona e Agostinoni, sono stati ricevuti dal Ministro della P. I. On. Torre, dal Ministro

del Tesoro Luzzatti e dal Presidente del Consiglio, ai quali hanno presentati e illustrati i voti dell'ultimo congresso del Sindacato, in ordine agli stipendi, alle indennità di residenza e di famiglia, al caro viveri e ai compensi per le scuole sdoppiate e riordinate, alla valutazione completa del servizio, agli effettivi aumenti di carriera e in ultimo alla riforma del sistema delle pensioni e agli urgenti provvedimenti per i già pensionati e per i pensionandi.

Per le maestre d'Asilo. — L'On. Matteotti ha presentato al Gruppo parlamentare socialista un progetto di legge per la istituzione obbligatoria di Asili infantili in tutti i Comuni d'Italia. Dovrebbero intanto istituirsi subito scuole per maestre giardiniere dei più diversi tipi. Gli stipendi degli addetti agli asili non potranno mai essere inferiori a quelli analoghi delle scuole elementari.

All'estero. — Gli insegnanti della Società Magistrale italiana di Tunisi hanno presentato delle proposte per la riforma della legge 18 dicembre 1910 n. 867 sulle scuole italiane all'estero e del regolamento 22 agosto 1916 n. 1993. Essi chiedono che sia valutato il servizio prestato nel Regno agli effetti degli aumenti periodici. E che le indennità di residenza siano pareggiate a quelle degli insegnanti secondari e che vengano abolite le note informative segrete.

Ci auguriamo che i desiderata dei nostri Colleghi dell'estero vengano presi nella dovuta considerazione.

Due pesi e due misure? — Mentre la graduatoria delle concorrenti nell'anno 1919 si prolunga negli effetti sino al 1923, e per le concorrenti nel 1918 non si concede uguale privilegio, ci vien proprio voglia di domandare come e perchè dal beneficio anzi cennato vengano escluse le candidate in graduatoria del 918. Ma... andare a leggere nel criterio di certi legislatori e come pescare nel più fondo dei baratri o leggere nell'al di là delle nuvole.

L'uno per cento. — Noi facciamo eco alla stampa scolastica che si è manifestata ostile alla proposta dell'Unione circa il prelevamento dell'uno per cento sui nostri stipendi per l'elevazione culturale del maestro. Ciò non solo assottiglia dell'altro lo stipendio inadeguato alle esigenze della vita del maestro, ma verrebbe a costituire una casta di privilegiati e di obbligati all'attaccamento dei benefattori che potrebbero speculare sul loro obbligo di gratitudine per averli promossi e per infeudare con essi le più delicate cariche elettive, amministrative e politiche della scuola.

Concorso di Stato. — È indetta una sessione di esami per il conferimento del diploma di Direttore didattico alla quale possono partecipare gl'insegnanti che abbiano 5 anni di lodevole servizio. Le domande al Ministero saranno presentate non più tardi del 30 aprile.

Congresso. — Il Convegno nazionale dell'U. M. N. è stato rinviato al primo Agosto.

Per i non ancora sistemati stipendi. — Dai rappresentanti della C. E. dell'Unione si vorrebbe, *more solito* addossare alla Direzione Generale delle Primarie il mancato assetto degli stipendi dei maestri, a norma delle nuove tabelle. Ma noi ci sorprendiamo dell'ingenuità quanto meno di detti rappresentanti i quali vorrebbero ignorare che quasi tutti i maestri dei Comuni autonomi non hanno ancora percepito lo stipendio loro dovuto non per il mancato accertamento della Direzione Generale ma perché le tabelle accertative giacciono tuttavia negli archivi dei rispettivi Palazzi di Città.

Pro maestre Asili. — La nostra Direttrice ha inviato il seguente telegramma al Ministro della P. I.

A S. E. On. Torre

Rappresentando Maestre Asili Messina, Palermo, Trapani, invoco V. E. interessamento loro causa accogliendo proposta Casalini che le pareggerebbe economicamente insegnanti primari.

Il Ministro ha così telegrafato in risposta: *Terrò presenti aspirazioni Maestre Asili Infanzia.*

MINISTRO TORRE

Centenario. — In queste scuole è stato degnamente celebrato il 4° centenario della morte di uno dei nostri colossi d'arte Raffaello Sanzio. Al R. Ginnasio Liceo parlò il prof. Della Guardia, alla R. Scuola Normale, il prof. Transirico alla Scuola Tecnica i prof. Riccardo Castorina e Vito Progni.

Per il caroviveri ai maestri. — Il Ministero della P. I. ha ottenuto che l'assegno di caroviveri sia corrisposto anche a quei maestri compresi nei ruoli provinciali per effetto della legge 4 giugno 1911 i quali percepiscono la pensione direttamente a carico dei comuni. In tali sensi sono state impartite disposizioni agli uffici scolastici provinciali.

Protesta. — I maestri giovani di Trapani, abilitati alla direzione didattica, hanno protestato in apposito ordine del giorno inviato a S. E. il Ministro della P. I. contro l'agitazione dei maestri anziani di Genova, miranti ad ottenere, il massimo valore alla anzianità. Essi chiedono che tale servizio sia valutato solo per i primi dieci anni, e insistono sulla

necessità di un pronto concorso e per esami.

Lettera aperta. — Nel Corriere Magistrale il Maestro Cosentino da Calatafimi rivolge una lettera aperta a S. E. il Ministro della P. I. In essa lamenta il decreto estivo che obbligava i maestri concorrenti a scegliere e mantenere la domanda per un solo concorso, dopo che essi avevano già erogato non lievi somme per partecipare a più concorsi e rendere più possibile la probabilità di riuscire in una delle tante sedi per cui i concorsi. Lamenta altresì che, per la differenza tra concorso speciale e generale i concorrenti al primo furono costretti a limitare la domanda per un solo concorso mentre i secondi ebbero il privilegio di potere partecipare a tutti i concorsi del regno. Conseguenza?

Intanto che gli ultimi venuti e graduati dopo Cosentino vennero impostati, questi dovette rifiutare a tali concorsi, pel famoso decreto 29 agosto 1919 ed è tuttora in disponibilità di scritturazione.

Dove trovare impresari più capricciosi? Nè è tutto. Nel computo dei punti per la graduatoria un individuo che riporta 10 in lettere italiane e 6 in ginnastica viene equiparato a colui che riporta 6 in lettera e 10 in ginnastica.

Tali questioni, soprattutto pesa il Collega Cosentino e ci pare che meritino di essere prese nella dovuta considerazione.

Caro viveri. — Alle Maestre dei Comuni Autonomi che hanno il marito impiegato dello Stato, è pure dovuta l'indennità massima di caro viveri in L. 100, poichè tale indennità non viene a gravare nel bilancio dello stesso Ente, che stipendia il marito. Le maestre dunque che si trovino in tali condizioni presentino opportuna istanza al loro Sindaco e se non ottengono giustizia la chiedano al superiore Ministero che si è pronunziato favorevolmente in casi analoghi.

R. Scuola Normale. — Questa R. Scuola Normale di Trapani ha festeggiato con gentile slancio l'onomastico del suo Direttore, prof. Giuseppe del Bue. Oltre ad una vera pioggia di fiori, le alunne gli hanno regalato tre cartelle al Prestito Nazionale di L. 100 ciascuna, che il ricevente ha fatto sorteggiare per le orfane della Città.

Le alunne oltre gli hanno inviato il trascritto telegramma: « *Orgogliose, fiere di Lei che armonizza doti di menti, delicatezze paterne di cuore per i progressi della scuola, per le sorti delle allieve, nella ricorrenza lieta dell'onomastico le presentano omaggi devoti, auguri sentiti.* »

Rettifica. — Nel numero scorso abbiamo pubblicato una corrispondenza da Palermo che annunzia come quella città avesse di già regolarizzata la situazione economica dei suoi maestri in conformità alle tabelle Berenini. Rettifichiamo che il corrispondente nostro intendeva parlare degli insegnanti della Provincia di Palermo.

Lutti in famiglia. — La collega Maria La Noce, a distanza poco più di un anno è stata colpita da altra perdita, colla morte della Madre sua, Signora Rosa Citino, modello di virtù domestiche impareggiabili. Condoglianze sentitissime.

La Signora Maria Alacchi, insegnante di educazione fisica, in queste scuole secondarie, è stata anch'essa amareggiata dalla perdita del padre, onesta tempra di lavoratore. A lei pure le nostre condoglianze.

PICCOLA POSTA

Preghiamo le Colleghe ritardatarie a volere ricordarsi che l'Azione Magistrale non ha fondi segreti.

Marchese Serafina, Milana, Vincenza, Colleghe *Salaparuta e Alcamo*, Caterina Grassi, Simone Agueci, Adamo Francesca, Palmeri, Petronilla, Maria Sgroi, Caradonna Pasqualina, Tommaso Patti, Occhipinti Ignazia, Marchetto Rosaria, Eterno Maria, Gulotta Caterina, Sorrentino Vita, Buscio Rosa. Grazie per l'abbonamento inviatoci.

Fra giorni invieremo le ricevute d'abbonamento all'Azione per l'anno in corso. Siamo sicure che le gentile e fedeli Colleghe faranno loro buon viso.

Giulia Rabascini *Salaparuta*. A lei fedelissima un grazie per l'abbonamento sostenitore inviatoci ed un affettuoso saluto insieme alle Colleghe Messina e Palermo.

Venera Leonardi *Riposto*, Casubolo Paolina *Tunisi*, Galfano Salvatore *Marsala*. Anche a loro tutta la nostra gratitudine per l'abbonamento sostenitore inviatoci. Un saluto.

Preghiamo le Colleghe che non ricevessero qualche numero del nostro giornale di volercene avvisare mettendo a nostro carico la spesa postale.

Lombardo Antonina *Tunisi*. Inviandole il giornale in busta non viene meno la possibilità del chiamamolo disguido. La lira inviata a tale scopo vale per l'abbonamento da luglio a dicembre 1919. Con i più cari saluti.

Eterno Maria. Troverà in questo numero qualche cosa che le riguarda. Inoltre la nostra Direttrice si è interessata. Venera Fiorelli. Il suo caso va esaminato con pazienza. Attenda.

Lina Barraco. La nostra Direttrice ricambia gli auguri con saluti affettuosi.

Antonietta Progni Cordaro, Direttrice respons.
Trapani — Stab. Tip. G. Gervasi Modica.